



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "Vincenzo Gerace"

Liceo Classico e Liceo Artistico

P.zza S. Rocco

89022 CITTANOVA (RC)

Tel. 0966/439113 Fax 0966/439112

C.F.: 82001760808

rcis02300n@istruzione.it www.iisvgerace.edu.it

C.M. RCIS02300N



Prot.2206/I.1

Cittanova, 10/10/2020

PAI

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE



Anno Scolastico 2020/2021

PREMESSA

La presenza degli alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendenti disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, sono in progressivo aumento negli ultimi anni, è un dato strutturale del nostro sistema scolastico. Tale presenza è destinata ad aumentare e a coinvolgere tutti i gradi di scuola. L'Istituto di Istruzione Superiore V. Gerace ha scelto, fin dall'inizio, la piena inclusione di tutti nella scuola, e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti.

L'inclusione scolastica degli alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali rientra nel Piano dell'Offerta Formativa. Essa è pertanto parte integrante del complesso quadro in cui interagiscono molte figure professionali con competenze diverse. Tali figure hanno il compito di leggere, interpretare e, successivamente, organizzare le risposte alle problematiche che caratterizzano il contesto scolastico. La scuola è inserita in un contesto sociale più ampio e non costituisce l'ambito esclusivo di riferimento dell'alunno. Tiene perciò conto di diversi contesti educativi interattivi: famiglia, Enti locali, associazioni. L'inclusione scolastica è il presupposto della futura inclusione sociale e della qualità della vita della persona con Bisogni Educativi Speciali. Per esserci una vera inclusione, è necessario un recupero di solidarietà, di collaborazione e di comunicazione tra gli uomini per minimizzare quelle differenze emarginanti e valorizzare la società e le culture nel suo insieme. L'allievo con Bisogni Educativi Speciali, non esisterà più se esiste una realtà capace di costruire la sua storia, non solo con la riduzione o l'abbattimento delle barriere architettoniche, con strategie metodologiche didattiche individualizzate, misure dispensative-strumenti compensativi-strumenti specifici, ma anche con la disponibilità e l'operatività da parte di tutti. Buon senso e operatività concreta, riducono certe problematiche, che non sono insite nella natura del soggetto, ma si evidenziano a causa dei pregiudizi, della scarsa disponibilità degli altri e delle insormontabili barriere mentali.

In considerazione degli alunni per l'anno scolastico 2020/2021 con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto d'Istruzione Superiore "V. Gerace" Liceo Classico e Liceo Artistico, con tutti i suoi organi competenti si fa carico dei bisogni necessari riguardanti i Bisogni connessi nel rispetto delle norme vigenti L.104/92, DPCM n. 185 del 23 Febbraio 2006, Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, in relazione alla Legge 8 Ottobre 2010, n. 170 e alla Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013 sui Bisogni Speciali, tenendo in considerazione le nuove direttive riguardo la riforma sul sostegno con il Profilo di Funzionamento. Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). **Criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione ICF dell'OMS, saranno indicati in apposite Linee guida.**

Intendendo l'inclusione nella sua accezione più ampia che coinvolge fattivamente tutti gli insegnanti al processo educativo-didattico, promuove un'effettiva partecipazione alle attività didattiche per arrivare ad un reale "apprendimento" inteso come modifica del comportamento.

Le scuole devono elaborare una proposta di Piano Annuale di inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), in riferimento alle seguenti normative di riferimento:

- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- **Circolare Ministeriale n°8 del 06 marzo 2013** concernente “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- **Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 e Nota di chiarimento n° 2563 del 22 novembre 2013**, secondo cui il PAI è un’ integrazione del Piano dell’offerta formativa, di cui è parte sostanziale.

Il PAI è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, ossia spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il termine inclusione è pertanto un’estensione del concetto di integrazione che coinvolge non solo gli alunni con disabilità formalmente certificati, ma tutti i compagni con le loro difficoltà e diversità.

Il PAI è integrazione del Piano dell’offerta formativa, di cui è parte sostanziale, inteso come momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell’inclusione. L’Istituto pone attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ossia a coloro che per vari motivi, anche temporanei, non rispondono in maniera attesa alla programmazione della classe e pertanto richiedono una forma di intervento aggiuntivo. L’acronimo BES indica una vasta area di alunni per i quali è possibile applicare il principio della individualizzazione e/o personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003. Rientrano in questa categoria:

1. Alunni con **disabilità** formalmente certificati (Legge 104/92).
2. Alunni con **Disturbo Specifico di Apprendimento** formalmente certificati (Legge 170/10).
3. Alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici** per i quali la scuola ritiene opportuno formalizzare un percorso di apprendimento personalizzato.

Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

FINALITA’ DEL PAI

- far emergere criticità e punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulare un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per l’anno successivo,
- far emergere l’importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva,
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

TEMPI - SOGGETTI COINVOLTI - AZIONI

QUANDO	CHI	CHE COSA
Entro Giugno	Il G.L.I.	Propone il P.A.I.
Giugno	Il Collegio dei Docenti	Delibera il P.A.I. Si trasmettono i dati all'U.S.R.
Settembre	Il G.L.I. e il D.S.	Assegnano le risorse di sostegno e propongono al Collegio Docenti obiettivi ed attività da inserire nel P.A.I.
Giugno	Il Collegio Docenti	Verifica i risultati raggiunti.

COMPONENTI DEL GLI

Le principali disposizioni previste nella **Circolare n°8 del 06 marzo 2013** sono le seguenti:

- Per i BES suggerisce di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. E' previsto il coinvolgimento della famiglia ed eventuali specialisti.
- Sono ribaditi i compiti del Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI) che assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione(GLI).
- Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l'anno.

Visto l'atto di nomina del Gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI), come da Comunicazione della Dirigenza del 24 Ottobre 2018, esso presenta la seguente composizione:

RUOLO	COGNOME E NOME
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Timpano Maria Antonella
Collaboratore del Dirigente	Prof. Scolaro Luigi
Docente referente inclusione	Prof.ssa Curinga Mariateresa
Docente curricolare	Prof.ssa Zangari Domenica
Docente di sostegno	Prof. Calderazzo Carmelo
Operatori U.M.D.ASP di riferimento	<i>Dott. sse Elia Carmela, Gentile Maria, Cannata Rosa Maria</i>
Rappresentante dei genitori	Sig.ra Sonia Bova
Rappresentante degli alunni	Lentini Emanuele
<i>Associazione del territorio U.I.L.D.M.</i>	<i>Dott.ssa Tropeano Maria</i>

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSI ALUNNI CON DISABILITA' LEGGE 104/92 E ALUNNI CON DSA LEGGE 170/10)

RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTA'

E' compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni psico-socio-pedagogiche e didattiche, individuare gli alunni con BES (**Allegati 1-2-3-4-5**) e in quali casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente diagnosticabili (Legge 104/92 e Legge 170/10), sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di misure compensative e/o dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010, che dovrà essere verbalizzata. Il C. d .C , tenuto conto delle osservazioni della famiglia, di eventuali specialisti e del docente referente BES ,anche in presenza di diagnosi consegnate dai genitori , è comunque autonomo nel decidere se formulare o meno un P.D.P, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. La condizione di alunno con BES e/o la conseguente personalizzazione della didattica possono avere carattere temporaneo. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo da tutto il Consiglio di Classe.

PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il docente referente BES insieme al coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia per valutare un primo approccio di intervento.

PREDISPOSIZIONE DELPDP

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PDP

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, saranno convocati i Consigli di classe o, se necessario, predisposti incontri con esperti ed operatori.

RILEVAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DSA (LEGGE 170/10)

Il nostro Istituto si impegna a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi sintesi (**Allegato 6**)
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;

ACQUISIZIONE DELLA DIAGNOSI SPECIALISTICA

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria didattica comunicherà al referente BES la presenza della diagnosi, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il referente BES accerterà che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi e avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della documentazione.

RACCOLTA DI INFORMAZIONI

Il **Coordinatore di Classe** prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro con i genitori e con l'alunno/a, da effettuarsi:

- non oltre la fine di ottobre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico;
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, negli altri casi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi;
- strategie metodologiche e didattiche;
- misure dispensative e strumenti compensativi;
- Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio;

- Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli)

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente a.s., il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal C.d.C., nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo P.D.P.

REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DEL PDP

La stesura del nuovo P.D.P. e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

- fine novembre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s.;
- 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di a. s.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

VERIFICA INTERMEDIA DELPDP

In caso di necessità, dopo gli scrutini iniziali, sarà convocato il C.d.C. per la verifica intermedia del P.D.P., a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe e la famiglia; in caso di necessità, può essere richiesta anche la presenza del referente BES.

L'obiettivo è quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

VERIFICA FINALE PDP

Solo se ritenuto necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore di Classe dovrà:

- sentire il parere degli altri docenti del C.d.C.;
- parlare con l'alunno/a.

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe. Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe informerà il referente BES.

Il referente BES e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi presso l'ASP di competenza per gli accertamenti.

PIANO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L.104/92)

CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITA'

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'ASP di competenza, sulla base di una relazione clinica.

DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi dell'ASP.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il GLHO elabora e condivide il Profilo Dinamico Funzionale.

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.

Il PDF dovrà essere redatto entro i primi mesi dall'inizio del primo anno scolastico di ogni ordine e grado di istruzione ed aggiornato come previsto dagli Accordi di Programma, in ogni caso non oltre il 30 Novembre.

Sono possibili verifiche intermedie, in particolare in caso di significativi cambiamenti o evoluzioni a medio termine nettamente difformi rispetto alle previsioni su richiesta della Scuola, della Famiglia, dei Servizi.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- **unifica la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale;**
- consiste nella **descrizione delle funzioni** corporee, ivi comprese quelle intellettive, **danneggiate e delle potenzialità** delle singole persone, **tenendo conto delle "facilitazioni" e delle "barriere" presenti nel contesto di vita** della persona. Ciò significa che **non si guarda più alla disabilità solo come "realtà ontologica" della persona**, come previsto dall'art. 3 della l. n° 104/92, ma il livello di **gravità della stessa può essere attenuato o peggiorato dalle situazioni contestuali**, ad esempio presenza o meno di barriere architettoniche, livello degli strumenti tecnologici a disposizione, organizzazione della scuola, presenza di risorse umane e materiali, livello della formazione degli operatori, atteggiamento rispetto alla disabilità della comunità in cui la persona si trova a vivere, ecc. Tutto ciò **facilita o meno il livello di partecipazione e di inclusione scolastica e sociale** della persona.
-

sulla base del **Profilo di Funzionamento** viene redatto il **Progetto Individuale** ai sensi dell'art. 14 della l. n° 328/2000 da parte del Comune di residenza (in collaborazione con la famiglia e degli operatori necessari);

PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

IL NUOVO PEI

Il comma 2 dell'**art. 7** del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 stabilisce che **il PEI è formulato sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento:**

- . dai **docenti della classe** dell'alunno con disabilità;
- . con la **partecipazione della famiglia**, o, in mancanza, del tutore, del curatore o dell'amministratore di sostegno;
- . con la **partecipazione delle figure professionali interne** (collaboratori scolastici) **o esterne** (Assistenti per l'autonomia e la comunicazione e/o operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per specifici progetti) all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità;
- . *"con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare"*

Il nuovo PEI, oltre a servire per tutte le funzioni contemplate dalla normativa precedente, in particolare la l. 104/92, si precisa:

- *definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione".*

Questa specifica è **importante per fugare le interpretazioni che ritengono che l'alternanza non sia obbligatoria per gli alunni che seguono un PEI differenziato.**

Inoltre:

- *indica le modalità di **coordinamento degli interventi** ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale".*

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Va definito ogni anno entro i primi tre mesi di scuola.

Il PEI viene sottoscritto da tutti i componenti sopra elencati, come impegno per la realizzazione dello stesso.

Per la redazione del PEI ci si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della D.F, del P.D.F, o P.F. se presente, della L.104 del 92, del DPCM n. 185 del 23 Febbraio 2006 e dell'analisi della situazione iniziale

Il PEI costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);

gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla

programmazione di classe;

- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti.

Entro la fine del mese di maggio la scuola, la famiglia e gli operatori dell' ASP si incontrano per la verifica finale.

Sono comunque possibili verifiche intermedie in caso di significativi cambiamenti o evoluzioni a medio termine nettamente difformi rispetto alle previsioni.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEGLI ALUNNI CERTIFICATI CON L. 104/92

Programmazione (PEI) per obiettivi differenziati

- per handicap di tipo psichico ed eccezionalmente fisico e sensoriale, in relazione alle potenzialità dell'allievo, obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali del tutto o in parte diversi o talmente ridotti e semplificati da non essere riconducibili ai programmi ministeriali.

L'alunno, al termine dei cinque anni, potrà conseguire l'Attestato di frequenza.

Programmazione (PEI) per obiettivi minimi

- per handicap fisico o sensoriale ed eccezionalmente psichico lieve, obiettivi didattici e contenuti conformi o riconducibili, pur se nel caso parzialmente semplificati, a quelli previsti per gli alunni normodotati. Saranno in questo caso le strategie, i metodi, i tempi ad essere adeguati in modo tale da compensare nel limite del possibile le difficoltà dell'alunno causate dalla sua disabilità programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/05/ 2001).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;

un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del DLvo297/1994).

L'alunno, al termine dei cinque anni, potrà conseguire il Diploma

L'**equipollenza** delle prove di verifica può consistere:

- nell'utilizzo di mezzi e/o strumenti particolari (ad es. con l'uso del computer o dettatura

dell'assistente);

- nella concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte;
- nella predisposizione di prove scritte con modalità diverse rispetto a quelle della classe (ad es. prove tradotte in quesiti a domande chiuse, tradotte in una serie di domande guida, ecc.);
- nella scelta di contenuti culturali e professionali differenti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994);
- nell'impostazione del colloquio su prove scritte, test, uso di tecnologie o mediatore della comunicazione.

Gli alunni opereranno, per maggior tempo possibile, all'interno della classe, ove si renderà necessario, anche individualmente al di fuori della classe; parteciperanno con specifici compiti ai gruppi di studio, saranno sottoposti con le stesse scadenze, a prove di verifica e di valutazione.

Riguardo la valutazione si prevedono i seguenti casi:

- se gli obiettivi didattici raggiunti dall'alunno, non sono conformi o riconducibili a quelli della classe, si procederà ad una valutazione differenziata con voti o giudizi, in rapporto alla scelta sottoscritta dalla famiglia, ed i voti eventualmente assegnati nelle varie prove scritte e orali, saranno comunque da riferire al P.E.I. Pertanto, il risultato finale non avrà effetti legali sulla promozione e non deve generare sin dall'inizio aspettative di valore giuridico del titolo di studio.

Si fa riferimento, in particolare per la valutazione differenziata degli alunni in situazione di disabilità all'O.M. n. 90 del 21 maggio 2001, art. 15 e, per le certificazioni al D.P.R. n. 323 del 23/07/1998, con l'acquisizione di un Attestato di Credito Formativo, relativo agli Esami di Stato, spendibili per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

- se gli obiettivi didattici raggiunti dagli alunni disabili sono conformi o riconducibili a quelli degli alunni normodotati, oppure in caso di diniego della famiglia della valutazione differenziata, si procederà secondo quanto previsto per gli alunni normodotati. (O.M. n. 90 del 21 maggio 2001).

La valutazione delle prove di verifica equipollenti deve permettere di accertare che lo studente abbia raggiunto livelli di conoscenze, competenze e capacità ritenuti essenziali ai fini del passaggio alla classe successiva e/o per sostenere l'esame di Stato.

Lo studente sosterrà gli esami di Stato svolgendo prove uguali e/o equipollenti a quelle proposte alla classe, ottenendo, in caso di risultato positivo, il rilascio del titolo di studio (diploma) avente valore legale (parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

Per gli alunni che seguono un PEI Differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, esclusivamente nelle certificazioni rilasciate e non nei tabelloni per le pubbliche affissioni, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

La scuola adotta una Programmazione Educativa Individualizzata Differenziata (art. 15 OM 90/2001) solo dopo formale consenso richiesto e concesso dalla famiglia.

E' possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la

programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

Gli obiettivi predisposti per favorire e facilitare la qualità dell'inclusione scolastica, ed evitare anche la dispersione scolastica sono:

OBIETTIVI EDUCATIVI – DIDATTICI

- Conoscere l'ambiente circostante e sapersi muovere in esso in autonomia
- Saper entrare in relazione con coetanei e non coetanei consentendo loro la partecipazione ad attività di gruppo che possano garantire il pieno rispetto delle loro capacità.
- Promuovere nuovi interessi e motivazioni mediante l'uso di strumenti che possiedono caratteristiche particolarmente attraenti sul piano della presentazione e delle procedure per sviluppare la creatività.
- Avere stima di sé
- Recuperare e/o potenziare alunni con difficoltà di apprendimento nelle diverse aree disciplinari offrendo nuove occasioni di apprendimento, formazione e autonomia personale e sociale.
- Acquisire conoscenze ed abilità specifiche atte ad un effettivo apprendimento
- Saper utilizzare la lingua italiana, scritta e trasmessa per entrare in rapporto con gli altri.
- Migliorare le abilità psicomotorie, sensoriali, linguistiche e logico-matematiche.
- Potenziare e consolidare i prerequisiti relativi alle aree dove gli allievi presentano delle abilità di base e, recuperare le aree dove si evidenziano maggiori difficoltà.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il docente specializzato garantisce le modalità della contitolarità

- a) La titolarità dell'azione formativa appartiene all'intero Consiglio di Classe che la esercita attraverso la responsabilizzazione, dalla valutazione finale, dei docenti curricolari e di sostegno;
- b) Il docente specializzato è contitolare del processo formativo dell'intera classe. Egli, a partire dalle competenze disciplinari di cui dispone, opera in team con gli altri docenti, sia nella fase di progettazione sia in quella operativa di attuazione ed in quella di valutazione dei risultati individuali e di gruppo (L. 104/92 art. 13, comma 6 e O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 art. 15 comma 10). Il docente specializzato, oltre a curare gli aspetti metodologici, deve possedere "competenze psico-pedagogiche, relazionali, didattiche e svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici";
- c) le lezioni frontali, la scelta delle esercitazioni, la valutazione del rendimento, il lavoro individualizzato, che può riguardare l'alunno disabile ma anche alunni normodotati che presentano momentanee o strutturali difficoltà cognitive, sono svolti di comune accordo tra i docenti contitolari.

MODALITA' DI INTERVENTO

Le attività didattiche si svolgono in classe e nei laboratori; la lezione sarà: frontale-individuale, in gruppo. Le strategie, i metodi, i tempi, sono adeguati in modo tale da compensare quanto più possibile le difficoltà degli alunni.

Gli allievi sono sollecitati nella comunicazione e nell'espressione per stimolare, mantenere e prolungare la motivazione e l'attenzione. Verrà usato un linguaggio semplice ma specifico. La metodologia didattica usata sarà di tipo induttivo-concreto, procedendo gradualmente dal concreto all'astratto. Si avvarrà di materiale didattico adeguato: schemi semplificati; schede di recupero, potenziamento e consolidamento; mappe concettuali, questionari, lavagna LIM, lavagna luminosa, PC con programmi specifici e testi didattici della casa editrice Erickson e dell'Istituto Didattico. Naturalmente, l'intervento metodologico è relativo alla tipologia di disabilità.

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Le verifiche sono effettuate periodicamente insieme alla classe con o senza la presenza dell'insegnante di sostegno e sono finalizzate all'accertamento dell'avvenuta interiorizzazione dei contenuti trattati. Esse concorrono alla formulazione della valutazione che tende a valorizzare le risorse e le potenzialità degli allievi, tenendo presente il cammino evolutivo compiuto per raggiungere gli obiettivi prefissati. Nella valutazione si tiene in considerazione il livello di partenza, l'impegno mostrato, la partecipazione e le reali potenzialità degli allievi. Attraverso la valutazione formativa si può accertare anche la validità del processo di apprendimento proposto agli allievi e operare eventuali modifiche in itinere coerenti con i loro bisogni formativi. La valutazione, verrà effettuata, tenendo in considerazione la tipologia di programmazione derivante dalla documentazione clinica stilata dagli operatori dell'U.M.D.

PIANO D'INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri nella scuola ha posto, e continua a porre, domande urgenti a cui si è chiamati a dare risposte sul piano normativo, organizzativo e didattico - educativo.

I problemi prospettati alla scuola sono vari:

- divario fra l'età cronologica e le competenze necessarie per il successo scolastico;
- difficoltà linguistico - comunicative;
- concomitanza fra le problematiche evolutive collegate all'età dei minori e l'alto rischio di fallimento scolastico;
- forme (più o meno esplicite) di disagio scolastico ed evolutivo.

Gli alunni stranieri, quali persone immigrate e quindi emigranti, vivono dimensioni personali e familiari di alta problematicità riconducibili a fattori vari quali: la frammentazione temporale dello spostamento, gli strappi dello sradicamento affettivo e culturale, le difficoltà economiche spesso collegate all'esperienza migratoria, la distanza tra la cultura d'origine e quella ospitante, la

consapevolezza della propria marginalità sociale, l'ambiguità causata dal doppio senso di appartenenza.

La scuola, e con essa la ricerca pedagogico - didattica, si sforzano di rispondere a tali problematiche rivolgendo a questi allievi una sempre maggiore attenzione promuovendo fortemente una cultura di accoglienza ispirata all'apertura, al confronto, all'assunzione condivisa di responsabilità e alla valorizzazione / coinvolgimento delle famiglie nei processi educativi

"L'educazione interculturale promuove il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse". Questo concetto può essere esaminato da due punti di vista:

a) l'alunno immigrato inserito nella scuola

b) i valori che la scuola deve trasmettere (anche in assenza di alunni immigrati).

L'educazione interculturale, come è noto, parte dal concetto di cultura come insieme di modi di vita, tradizioni, valori di persone e gruppi. L'insegnante può considerare la creazione di questo dialogo non come un compito in più, ma come un arricchimento del rapporto educativo. Si tratta anzi tutto di valorizzare la cultura d'origine e condurre gli alunni alla coscienza di questa appartenenza; il primo è quindi quello di un rispetto e di una conoscenza delle culture diverse.

La scuola tende a:

- promuovere l'integrazione con le persone e l'ambiente attraverso momenti di conoscenza, di scambio e reciproca valorizzazione;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi più idonee rispetto all'età anagrafica e al livello di maturazione personale
- imparare la lingua italiana per poter apprendere i contenuti delle diverse discipline
- offrire percorsi gradualmente e personalizzati di alfabetizzazione degli alunni di recentissima immigrazione
- valorizzare la presenza e lo scambio di culture diverse

ISCRIZIONE DELLO STUDENTE ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ACCOGLIENZA

Un addetto degli uffici di segreteria accoglie la richiesta di iscrizione e acquisisce la documentazione scolastica necessaria.

Il referente, facendo seguito al parere del Dirigente, secondo le disposizioni del D.P.R. 394/99, propone la classe di inserimento tenendo conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento;
- di un'equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da altri Paesi nelle varie classi.

Individuata la classe di inserimento, il docente referente fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, in modo che il C.d.C. possa, ove necessario, stabilire modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Tutti i docenti della classe si impegnano a favorire l'integrazione nella classe attraverso un clima disteso e collaborativo, a prevedere momenti di osservazione per rilevare i bisogni specifici di apprendimento, a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina e ad elaborare l'eventuale **PDP**.

Durante l'anno scolastico, dunque, ogni Consiglio di Classe valuta le esigenze degli allievi e interviene con eventuali percorsi didattici personalizzati, mirati all'acquisizione della lingua italiana come lingua di comunicazione e di studio; a supporto delle attività svolte in orario curricolare e a richiesta degli alunni con cittadinanza non italiana in difficoltà con la lingua italiana, possono essere attivati corsi pomeridiani per il potenziamento delle conoscenze e competenze della lingua.

GRUPPI DI STUDIO E DI LAVORO CHE COLLABORANO AI FINI DELL'INCLUSIONE

(GLO) Gruppo di Lavoro Operativo per l' Inclusione
composto da:

- a) *il Dirigente scolastico, che lo presiede o suo delegato*
- b) *Il Collaboratore del DS*
- c) *Il Docente referente dell'inclusione*
- d) *Un docente curricolare*
- e) *Un docente specializzato per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata*
- f) *Due rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità (e/o DSA)*
- g) *Uno o più rappresentanti degli operatori dell'U.M.D dell'A.S.P di riferimento*
- h) *Un rappresentante degli alunni*
- i) *Un rappresentante di Associazioni che si occupano di disabilità sul territorio.*

Il gruppo GLH "Tecnico" di Istituto, costituito in relazione ai singoli casi, ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 15, comma 2 e Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 2013

Composto da:

- a) Dirigente Scolastico o suo delegato
- b) Docente coordinatore
- c) Docenti curricolari e di sostegno
- d) Operatori Unità Multidisciplinare
- e) Referente inclusività
- f) Genitori

Nel corso dell'anno scolastico saranno effettuati incontri: Gruppo GLI e GLH, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; il calendario sarà stilato in accordo con gli operatori dell'Unità Multidisciplinare.

COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI, DEI GENITORI E DEL TERRITORIO

Sicuramente le famiglie potranno avere parte attiva nel lavoro che riguarda le attività previste. Da promuovere anche il rapporto con gli enti locali quali il Comune o le varie associazioni.

ATTIVITA'- USCITE DIDATTICHE - VIAGGI D'ISTRUZIONE - PROGETTI

Gli alunni parteciperanno, ove è possibile, a tutte le attività previste nel piano dell'offerta formativa.



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "Vincenzo Gerace"

Liceo Classico e Liceo Artistico

P.zza S. Rocco

89022 CITTANOVA (RC)

Tel. 0966/439113 Fax 0966/439112

C.F.: 82001760808 rcis02300n@istruzione.it

www.iisvgerace.edu.it

C.M. RCIS02300N

Istituto Istruzione Superiore "V. Gerace"



Piano annuale per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2019/2020

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	1
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro disturbo evolutivo specifico misto	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	7
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Socio-ambientale-familiare	3
Totali	33
% su popolazione scolastica	8,1%
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate	SI

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	U.M.D	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati	SI

territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Formazione sulla metacognizione e apprendimento efficace	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro: Progetti che coinvolgono tutti gli alunni in particolare alunni con BES				x	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l' a.s. 2020/2021

Obiettivi di miglioramento

- Riduzione delle barriere fisiche e mentali che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale degli alunni con BES attraverso l'analisi dei fattori personali e ambientali e l'utilizzo di facilitatori.
- Creare un ambiente di apprendimento favorevole che garantisca il successo formativo di ciascun alunno.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO: Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;

REFERENTE INCLUSIVITA': collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sugli alunni con difficoltà;

COORDINATORI DI CLASSE: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;

DOCENTI CURRICOLARI: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici;

DOCENTI DI SOSTEGNO: provvedono insieme al C.d.C. a stilare i P.E.I e i P.D.P. .

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ai singoli docenti verrà data la possibilità di partecipare a percorsi di formazione e aggiornamento organizzati da Enti accreditati che tratteranno le tematiche sui B.E.S.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Dopo aver individuato gli alunni con BES, si stilano i PEI e i PDP dove verranno inserite le strategie di valutazione specifiche per le tipologie di BES e si farà riferimento alle normative vigenti in materia di inclusività (L. 104/92, L. 170/2010, Linee guida 12/7/2012, DM 27/12/2012, C.M n. 8 6/3/2013).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In relazione alle risorse dei docenti, verranno assegnate le cattedre con priorità rapporto 1:1 nelle situazioni di gravità (Legge 104/92 art.3 comma 3) e 1:2 (Legge 104/92 art.3 comma 1).

Le professionalità esistenti all'interno della scuola saranno ottimizzate per garantire il successo formativo degli alunni con BES.

Il docente di sostegno si impegnerà a lavorare con tutti gli alunni della classe, nello specifico con quelli che hanno bisogni educativi speciali.

L'insegnante di classe ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, educativi e didattici stabiliti nei rispettivi PEI e PDP attraverso la partecipazione degli alunni alla attività didattica nell'ottica della rimozione degli ostacoli che impediscono l'apprendimento e il successo scolastico.

Il collaboratore scolastico, nei confronti degli alunni con disabilità, dovrà garantire l'assistenza di base. Parteciperà, pertanto, al progetto educativo e collaborerà con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'inclusione scolastica.

Enti Locali. L'inclusione scolastica si avvarrà anche di altre figure professionali, quali assistenti educativi forniti dagli Enti Locali (Città Metropolitana Reggio Calabria). Gli assistenti educativi avranno il compito di aiuto pratico/funzionale finalizzato alla rimozione degli ostacoli di natura spazio/temporale, fisica che limitano l'autonomia personale, la vita di relazione, la socializzazione e di ogni altro ostacolo che impedisca la partecipazione alle attività scolastiche dell'alunno con disabilità. Inoltre, collaboreranno con gli insegnanti di sostegno e curricolari per perseguire gli obiettivi dell'area dell'autonomia personale, sociale e di relazione tramite la loro partecipazione alle attività in orario scolastico ed extrascolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Servizio con l'USP: si attiveranno con l'U.M.D di competenza Territoriale Gruppi di Lavoro ai sensi del D.P.R.24/02/94, come previsti dalla normativa, per gli adempimenti riguardanti la stesura e la verifica dei PEI, l'elaborazione e gli aggiornamenti dei PDF degli alunni con disabilità. Inoltre, saranno di supporto anche per le problematiche degli altri allievi con B.E.S.

Servizio con CTSH e CTI : la scuola si avvarrà delle consultazioni informativo-gestionali per la richiesta di risorse materiali per l'attuazione degli interventi a favore degli alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte in ogni fase dell'iter di inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. Tutte le famiglie di alunni per i quali vengono approntati percorsi personalizzati verranno informate tempestivamente delle decisioni dei Consigli di Classe e team docenti. Tali percorsi verranno illustrati ai genitori e da loro firmati al fine di assicurare la piena condivisione del patto educativo e di precisare un impegno reciproco nell'assunzione di una corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

I C.d.C., terranno conto di ogni singola situazione di disagio presente all'interno della classe ed attueranno strategie metodologiche mirate ai bisogni specifici elaborando i PEI e i PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola cercherà di valorizzare le risorse esistenti: tutte le figure con formazione specifica in ogni settore saranno utilizzate in compiti propri, e ogni professionalità sarà valorizzata dall'assunzione di incarichi specifici coerenti con le competenze e l'esperienza di ciascuno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
- Distribuzione funzionale di un organico di sostegno adeguato (rapporto 1/1 e 1/2) alle reali necessità degli alunni certificati con disabilità.
- Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Orientamento in entrata: la scuola ha sempre prestato molta attenzione a tutte le fasi di passaggio da un ciclo all'altro, garantendo la continuità didattica di ogni singolo allievo in entrata.

Nella prima settimana di settembre, riunione di dipartimento con i genitori e i docenti di sostegno e colloqui con i docenti di sostegno degli alunni in entrata.

Orientamento in uscita: si attiveranno incontri con gli esperti degli Enti preposti per avviare percorsi di orientamento professionale e universitario.

Gli alunni parteciperanno all'attività di alternanza scuola/lavoro e saranno progettati percorsi specifici per quegli allievi che versano in situazione di disabilità medio-grave.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 Maggio 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12 Giugno 2020

SCHEDA RILEVAZIONE DATI

RILEVAZIONE DEI BES/DSA PRESENTI	CLASSE	NUMERO DI PRESENZE
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3)		
Minorati di vista		
Minorati di udito		
Psicofisici		
Disturbi evolutivispecifici		
DSA		
ADHD/DOP		
Borderline cognitivo		
Altro		
BES (indicare il disagio prevalente)		
Socio-economico		
Linguistico-culturale		
Disagio comportamentale/relazionale		
Altro		

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALLIEVI BES	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori (educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di calcolo	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dalle attività dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

Legenda

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*
2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

CLASSE	ALUNNO	A.S.
Sfera relazionale/comportamentale	<p>Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce Dimostra opposizione ai richiami Non stabilisce buoni rapporti con i compagni E' poco accettato nella classe Mostra la tendenza a mentire o ingannare Trasgredisce regole condivise Ha reazioni violente con i compagni Si isola dagli altri per lunghi periodi Distrugge oggetti e compie atti di vandalismo Compie gesti di autolesionismo</p>	
Sfera dello sviluppo	<p>In molte attività mostra rilevante confusione mentale Ha difficoltà di comprensione verbale Non si esprime verbalmente Parla in continuazione Ha difficoltà fonologiche Balbetta Si esprime con frasi poco chiare e destrutturate Ha una rapida caduta dell'attenzione Ha difficoltà di concentrazione Ha difficoltà logiche Ha difficoltà a memorizzare informazioni Presenta ritardi nel linguaggio</p>	
Sfera emozionale	<p>Ha difficoltà di apprendimento Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore Ha comportamenti bizzarri Manifesta fissità nelle produzioni Lamenta malesseri fisici Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne</p>	
Sfera sociale	<p>Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà Dimostra scarsa autonomia personale Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria Ha difficoltà di coordinazione fine Si appropria di oggetti non suoi Ha scarsa cura degli oggetti Non è collaborativo Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione Ha una scarsa igiene personale Presenta segni fisici di maltrattamento Ha materiale scolastico/didattico insufficiente</p>	
Sfera ambientale	<p>Famiglia problematica Pregiudizi ed ostilità culturali Difficoltà socioeconomiche Ambienti deprivati/devianti Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*</p>	

Apprendimento della lingua in alunnistranieri	Difficoltà di Pronuncia Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base Difficoltà nella scrittura Difficoltà nell'acquisizione nuovo lessico Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto/orale Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	
--	---	--

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO E DELLA CLASSE

Punti di forza dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento	Discipline preferite	Indicazioni specifiche alle voci citate
	Discipline in cui riesce	
	Attività preferite	
	Attività in cui riesce	
	Desideri e /o bisogni espressi	
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche	
Punti di forza gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	

ALUNNO..... CLASSE..... A.S.....	X
•Un più lento sviluppo del linguaggio	
•Lettura lenta, stentata e/o sillabata	
•Errori di lettura (sostituzioni tra suoni simili, inversioni, omissioni di fonemi o parti della parola, impercezione di doppie e accenti)	
•Scrittura lenta, con notevoli errori ortografici	
•Grafia quasi incomprensibile	
•Lentezza nello svolgimento dei compiti a casa, indipendentemente dalla difficoltà	
•Evidente lentezza nel fare i calcoli	
•Difficoltà nel memorizzare calcoli automatici	
•Scarsa attenzione e concentrazione nello studio	
•Poca motivazione	
•Inefficace metodo di studio	

Le suddette problematiche assumono rilevanza quando un alunno risulta in difficoltà rispetto ai suoi compagni di classe.

Allegato n° 6

QUADRO RIASSUNTIVO STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
C1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C6.	Utilizzo di tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
C10.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11.	Altro _____

MISURE DISPENSATIVE²(legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE	
D1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
D8.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
D12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D14.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D16.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D17.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D18.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D19.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
D20.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D21.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
D22.	Altro

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 (Dott.ssa Maria Antonella Timpano)
 Firma autografa sostituita a mezzo stampa
 Ex art.3,c.2,D. Lgs n. 39/1993